

RASSEGNA STAMPA
del
07/11/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 06-11-2012 al 07-11-2012

07-11-2012 ASSINEWS.it "Dopo il terremoto: ricordi e desideri", il progetto Zurich per le scuole dell Emilia Romagna	1
06-11-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I Sport - Delrio: "Il 10 novembre bella giornata di solidarietà, Nis squadra determinata"	4
06-11-2012 Il Corriere del Sud Online Croazia: inondazioni, mille evacuati	5
06-11-2012 GdoWeek.it Sigma sostiene la Giornata del Banco Alimentare	6
06-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Maltempo: la situazione dei fiumi e le allerte di oggi	7
06-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Accesso aperto alla letteratura scientifica: INGV firma la Dichiarazione di Berlino	9
06-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Haiti in ginocchio. L'uragano Sandy annega ogni speranza	10
06-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile USA: ieri scossa di terremoto, da domani nuova tempesta	12
06-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Inondazioni in Slovenia e in Croazia, più di mille evacuati	13
06-11-2012 Il Risveglio Online Sempre dalla parte dei bambini: l'impegno di Irene	14
07-11-2012 Italia Oggi Terremotati, proroga double face	16
06-11-2012 Julie news Incendio in Belgio, fiamme in stabilimento chimico	17
07-11-2012 Nuova Energia.com IL GIORNALIERO - Il dissesto idrogeologico è un'emergenza da 1,4 miliardi l'anno (1)	18
06-11-2012 Il Quotidiano Calabria.it Massoneria e 'ndrangheta, si puntava ai lavori per la ricostruzione post terremoto dell'Aquila	19
06-11-2012 Quotidiano.net Russia, sospetti sul ministro della Difesa Serdyukov, Putin lo silura	20
06-11-2012 Quotidiano.net Elezioni Usa, votare a Manhattan è un'impresa	21
06-11-2012 La Repubblica si "svuota" l'istituto di geofisica a rischio la prevenzione sismica - rory cappelli ernesto manfre	23
06-11-2012 La Repubblica "scintille" a new york, una tragedia esemplare - donatella alfonso	24
06-11-2012 La Repubblica monti: "ministri candidati? pochi e bipartisan" - francesco bei umberto rosso	25
06-11-2012 Il Sole 24 Ore Online Stop del Governo alla norma che cancella le penale sui mutui tra Comuni e Cassa depositi e prestiti	26
06-11-2012 Virgilio Notizie Costi Politica/ Bertolini: Battaglia in aula su tasse	27
06-11-2012 Virgilio Notizie Maltempo/ P. civile: emessi ordini pagamento per alluvioni.	28
06-11-2012 Vita.it Clini: «Milioni di posti di lavoro nella green economy»	29
06-11-2012 Wall Street Italia	

"Dopo il terremoto: ricordi e desideri", il progetto Zurich per le scuole dell'Emilia Romagna

"Dopo il terremoto: ricordi e desideri", il progetto Zurich per le scuole dell'Emilia Romagna | Assinews - il portale del sapere assicurativo

ASSINEWS.it

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

mercoledì 7 novembre 2012 < back Tweet

Compagnie

"Dopo il terremoto: ricordi e desideri", il progetto Zurich per le scuole dell'Emilia Romagna Si è svolta mercoledì 31 ottobre la presentazione del progetto "Dopo il terremoto Ricordi e Desideri" promosso da Zurich a favore delle scuole dell'Emilia Romagna colpite dal sisma di maggio. La giornata è stata l'occasione per inaugurare le due aule digitali 2.0 donate da Zurich alle Scuole Primarie "Manfredo Fanti", Comune di Carpi (IC Carpi Centro) e di Renazzo, Comune di Cento, (IC Cento 3).

Alla presentazione del progetto e all'inaugurazione dei nuovi spazi didattici digitali, accanto al Camillo Candia - Amministratore Delegato di Zurich - sono intervenuti: Silvia Menabue, dirigente Ufficio XII - ambito territoriale per la provincia di Modena - in rappresentanza di Stefano Versari - Vice Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, Enrico Campedelli - Sindaco di Carpi, Maria Cleofe Filippi - Assessore alle politiche scolastiche e Roberto Bondi, referente regionale per le tecnologie nella didattica (USR Emilia-Romagna).

"Dopo il terremoto- Ricordi e Desideri" è un progetto ideato da Zurich con la finalità di portare un aiuto concreto e con una valenza ludico-educativa a favore delle comunità scolastiche che hanno maggiormente risentito dei danni provocati dal terremoto. Sono previste due iniziative parallele e complementari. La prima - immediata e concreta - è la donazione di due aule digitali 2.0 alle scuole primarie di Cento e Carpi, consegnate oggi. Ciascuna aula digitale 2.0 comprende 20 tablet, 1 notebook per il docente, 1 custodia per il notebook a parete, 1 carrello porta tablet e 1 LIM (Lavagna Interattiva Multimediale).

La seconda iniziativa è rappresentata dal Concorso creativo "Dopo il terremoto- Ricordi e Desideri". L'obiettivo è quello di stimolare fantasia e immaginazione dei bambini fornendo alle Insegnanti un efficace mezzo ludico-educativo per strutturare percorsi di immediata realizzazione.

Il Concorso "Dopo il terremoto- Ricordi e Desideri" è rivolto alle Scuole Primarie delle aree colpite dal sisma dello scorso maggio. Con la forma grafica o testuale più vicina ad ogni bambino viene chiesto loro di raccontare un "ricordo" e/o un desiderio legati alla complessa esperienza del terremoto, che la fantasia e la creatività di ognuno saprà esprimere.

I bambini quindi, da un lato sono chiamati a descrivere e narrare la propria esperienza del terremoto, partendo da un ricordo particolarmente vivo e significativo. Allo stesso tempo sono invitati a proiettarsi nel futuro del "dopo terremoto", esprimendo un desiderio non necessariamente associato al ricordo precedente. In questo contesto rappresenteranno - visto con i propri occhi - uno scenario auspicabilmente positivo, indicando quali siano oggi le aspettative sul proprio immediato futuro.

Il terremoto diventa quindi per i bambini una occasione da un lato di riflessione, elaborando i ricordi di un fatto eccezionale che ha toccato la loro vita, e dall'altro di espressione creativa, mettendo in gioco fantasia e immaginazione. Raccogliendo "ricordi e desideri" l'esigenza è di capitalizzare un prezioso patrimonio di esperienze ed emozioni, premiando approcci creativi diversi, pur nella unitarietà dei temi affrontati. A supporto dell'iniziativa, il progetto prevede la distribuzione di un Kit contenente suggerimenti e spunti per la migliore conduzione dell'attività da parte delle insegnanti e per promuovere la collaborazione e la partecipazione dei bambini e dei genitori..

Ciascuna classe presenterà il suo elaborato inviandolo entro il 30 aprile 2013. Una giuria di esperti decreterà i vincitori: in palio 10 macchine fotografiche e 5 stampanti, destinate alle scuole. Tutte le classi che invieranno il proprio elaborato in formato digitale lo vedranno pubblicato all'interno della Gallery sul sito www.zurich.it

"Dopo il terremoto: ricordi e desideri", il progetto Zurich per le scuole dell'Emilia Romagna

L'Amministratore Delegato di Zurich in Italia, dr. Camillo Candia, ha poi concluso: "Zurich ha una presenza solida in Emilia Romagna, con agenti, collaboratori e molti clienti che abitano in queste zone. Ci è sembrato naturale dare almeno un piccolo contributo. E per fare qualcosa di più ampio respiro - ma al tempo stesso radicato nel territorio - abbiamo voluto affiancare a una prima donazione (fatta direttamente alla regione subito dopo il sisma) un progetto ad hoc che parte dal terremoto per guardare al futuro con fiducia. In questo senso vanno lette la donazione di due aule virtuali a due scuole primari e il concorso creativo aperto a tutte le scuole dei paesi colpiti dal sisma. Ci auguriamo così che questo prezioso patrimonio collettivo di esperienze ed emozioni non vada disperso, ma anzi possa tradursi in un importante momento di crescita e vicinanza non solo per i bambini coinvolti, ma anche per i loro insegnanti e le loro famiglie".

<input type="hidden" name="ctl00\$phGeneralContent\$Articles\$ctl01\$hidden_descrizione"

id="ctl00_phGeneralContent_Articles_ctl01_hidden_descrizione" value="Si ` svolta mercoledì` 31 ottobre la presentazione del progetto "Dopo il terremoto Ricordi e Desideri" promosso da Zurich a favore delle scuole dell'Emilia Romagna colpite dal sisma di maggio. La giornata ` stata l'occasione per inaugurare le due aule digitali 2.0 donate da Zurich alle Scuole Primarie "Manfredo Fanti", Comune di Carpi (IC Carpi Centro) e di Renazzo, Comune di Cento, (IC Cento 3).

Alla presentazione del progetto e all'inaugurazione dei nuovi spazi didattici digitali, accanto al Camillo Candia - Amministratore Delegato di Zurich - sono intervenuti: Silvia Menabue, dirigente Ufficio XII - ambito territoriale per la provincia di Modena - in rappresentanza di Stefano Versari - Vice Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, Enrico Campedelli - Sindaco di Carpi, Maria Cleofe Filippi - Assessore alle politiche scolastiche e Roberto Bondi, referente regionale per le tecnologie nella didattica (USR Emilia-Romagna).

"Dopo il terremoto- Ricordi e Desideri" ` un progetto ideato da Zurich con la finalit` di portare un aiuto concreto e con una valenza ludico-educativa a favore delle comunit` scolastiche che hanno maggiormente risentito dei danni provocati dal terremoto. Sono previste due iniziative parallele e complementari. La prima - immediata e concreta - ` la donazione di due aule digitali 2.0 alle scuole primarie di Cento e Carpi, consegnate oggi. Ciascuna aula digitale 2.0 comprende 20 tablet, 1 notebook per il docente, 1 custodia per il notebook a parete, 1 carrello porta tablet e 1 LIM (Lavagna Interattiva Multimediale).

La seconda iniziativa ` rappresentata dal Concorso creativo "Dopo il terremoto- Ricordi e Desideri". L'obiettivo ` quello di stimolare fantasia e immaginazione dei bambini fornendo alle Insegnanti un efficace mezzo ludico-educativo per strutturare percorsi di immediata realizzazione.

Il Concorso "Dopo il terremoto- Ricordi e Desideri" ` rivolto alle Scuole Primarie delle aree colpite dal sisma dello scorso maggio. Con la forma grafica o testuale pi` vicina ad ogni bambino viene chiesto loro di raccontare un „ricordo? e /o un desiderio legati alla complessa esperienza del terremoto, che la fantasia e la creativ` di ognuno sapr` esprimere.

I bambini quindi, da un lato sono chiamati a descrivere e narrare la propria esperienza del terremoto, partendo da un ricordo particolarmente vivo e significativo. Allo stesso tempo sono invitati a proiettarsi nel futuro del „dopo terremoto?, esprimendo un desiderio non necessariamente associato al ricordo precedente. In questo contesto rappresenteranno - visto con i propri occhi - uno scenario auspicabilmente positivo, indicando quali siano oggi le aspettative sul proprio immediato futuro.

Il terremoto diventa quindi per i bambini una occasione da un lato di riflessione, elaborando i ricordi di un fatto eccezionale che ha toccato la loro vita, e dall'altro di espressione creativa, mettendo in gioco fantasia e immaginazione. Raccogliendo „ricordi e desideri? l'esigenza ` di capitalizzare un prezioso patrimonio di esperienze ed emozioni, premiando approcci creativi diversi, pur nella unitariet` dei temi affrontati. A supporto dell'iniziativa, il progetto prevede la distribuzione di un Kit contenente suggerimenti e spunti per la migliore conduzione dell'attivit` da parte delle insegnanti e per promuovere la collaborazione e la partecipazione dei bambini e dei genitori..

Ciascuna classe presenter` il suo elaborato inviandolo entro il 30 aprile 2013. Una giuria di esperti decreter` i vincitori: in palio 10 macchine fotografiche e 5 stampanti, destinate alle scuole. Tutte le classi che invieranno il proprio elaborato in formato digitale lo vedranno pubblicato all'interno della Gallery sul sito www.zurich.it

L'Amministratore Delegato di Zurich in Italia, dr. Camillo Candia, ha poi concluso: "Zurich ha una presenza solida in

"Dopo il terremoto: ricordi e desideri", il progetto Zurich per le scuole dell'Emilia Romagna

Emilia Romagna, con agenti, collaboratori e molti clienti che abitano in queste zone. Ci è sembrato naturale dare almeno un piccolo contributo. E per fare qualcosa di più ampio respiro - ma al tempo stesso radicato nel territorio - abbiamo voluto affiancare a una prima donazione (fatta direttamente alla regione subito dopo il sisma) un progetto ad hoc che parte dal terremoto per guardare al futuro con fiducia. In questo senso vanno lette la donazione di due aule virtuali a due scuole primari e il concorso creativo aperto a tutte le scuole dei paesi colpiti dal sisma. Ci auguriamo che questo prezioso patrimonio collettivo di esperienze ed emozioni non vada disperso, ma anzi possa tradursi in un importante momento di crescita e vicinanza non solo per i bambini coinvolti, ma anche per i loro insegnanti e le loro famiglie".

" />

Sport - Delrio: "Il 10 novembre bella giornata di solidarietà, Nis squadra determinata"**Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

"Sport - Delrio: "Il 10 novembre bella giornata di solidarietà, Nis squadra determinata""

Data: **07/11/2012**

Indietro

Top news

Smart city - Delrio: "Città, libere di fare investimenti strategici"

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

[Sport - Delrio: "Il 10 novembre bella giornata di solidarietà, Nis squadra determinata"](#)

[06-11-2012]

Il presidente Anci è intervenuto durante la conferenza stampa di presentazione dell'evento che vedrà in campo sindaci, attori, registi e l'Ics All Stars

"Il 10 novembre prossimo possiamo fare una cosa davvero importante, continuare a tenere viva l'attenzione su persone che hanno subito una tragedia così grande. I riflettori ora sono spenti, ma dall'estate in poi, quando si iniziavano a dimenticare le comunità colpite, Reggio Emilia ha deciso di tenerli ancora accesi, promuovendo prima il concerto di solidarietà al Campovolo e ora 'Una partita da Campioni', approfittando anche di una bella coincidenza: il decennale della Nazionale italiana dei sindaci". E' quanto ha sottolineato Graziano Delrio, presidente Anci, durante la conferenza stampa di presentazione dell'evento che il 10 novembre vedrà in campo sindaci, attori, registi e i campioni dello sport Ics All Stars, per raccogliere fondi per le popolazioni colpite dal terremoto.

"La Nis è una squadra - ha aggiunto scherzando Delrio - che calcisticamente non è il massimo, ma è determinata: del resto, dove c'è cuore, ci sono partite vere".

"Tutto l'incasso andrà in beneficenza - ha spiegato ancora il presidente Anci - e le scuole stanno lavorando su alcune parole chiave come 'solidarietà', 'ricominciare', 'impegno' e 'senso di comunità', rivitalizzandone il significato appositamente per questa iniziativa".

Riguardo alla Nazionale sindaci, Delrio ha ricordato che "da dieci anni è impegnata in iniziative di beneficenza. Reggio è onorata di celebrarne il decennale e, insieme, di ricordare le comunità colpite dal terremoto e i loro sindaci, che sono stati la barriera che ha impedito alle persone di disperarsi, lavorando 20 ore al giorno a disposizione di tutta la comunità. Credo che questo abbia rafforzato nella gente la fiducia nelle istituzioni, nel fatto che c'è una politica che si occupa dei problemi e non solo che si parla addosso". (am)

Croazia: inondazioni, mille evacuati**Corriere del Sud Online, Il***"Croazia: inondazioni, mille evacuati"*Data: **06/11/2012**

Indietro

Croazia: inondazioni, mille evacuati

By at 6 novembre, 2012, 4:36 pm

06-11-2012 16:36

Fiumi in piena. Stato di massima allerta anche in Slovenia

(ANSA) ZAGABRIA, 6 NOV Le autorità croate hanno dichiarato lo stato di allerta di primo grado lungo il fiume Drava, nel nord del Paese, per il pericolo di inondazioni provocate dalle abbondanti piogge e dai fiumi in piena. La protezione civile ha evacuato circa mille persone. Secondo le autorità si tratta della più grande piena del fiume Drava negli ultimi cinquant'anni. Stato di massima allerta anche in Slovenia, dove circa 300 case sono state sommerse dall'acqua. (ANSA).

Sigma sostiene la Giornata del Banco Alimentare**GdoWeek.it**

"Sigma sostiene la Giornata del Banco Alimentare"

Data: **06/11/2012**

Indietro

Sigma sostiene la Giornata del Banco Alimentare

L'insegna bolognese festeggia i 50 anni con varie iniziative fra cui la giornata del Banco Alimentare, in programma il prossimo 24 novembre 2012, il sostegno ai terremotati dell'Emilia e quello alla Fondazione Umberto Veronesi

Ugo Stella

06 Novembre 2012

Link Sigma rinnova l'aiuto ai terremotati per ricostruire la scuola di Mirandola Sigma cresce in modo organico del 3,2% Sigma: Eros Magnanini, nuovo presidente Sigma Conta gli sconti su 256 prodotti dell'insegna con un taglio del 25% Sigma finanzia la Fondazione Veronesi con Premiatty Sigma sta celebrando i suoi 50 anni di attività anche attraverso una fitta serie di iniziative sociali.

Banco alimentare

Sostegno rinnovato per il Banco Alimentare, Fondazione Onlus attiva da oltre vent'anni nel campo dell'assistenza sociale e della beneficenza. Oltre a raccogliere il cibo Sigma come ogni anno Sigma contribuirà con una donazione in denaro alla Fondazione che sarà superiore a quelle degli anni precedenti.

Terremotati

In risposta al terremoto dello scorso maggio, il retailer ha promosso Un aiuto per l'Emilia, iniziativa che, attraverso il Catalogo punti Premiatty, consente a ciascun cliente di donare 10 euro - corrispondenti a 1.000 punti - per la ricostruzione della scuola primaria Dante Alighieri.

Fondazione Veronesi

Un impegno ribadito anche lo scorso maggio quando 100 punti di vendita Sigma di Emilia Romagna e Lombardia, in collaborazione con Mutti, hanno promosso il sostegno alle attività della Fondazione attraverso la personalizzazione dei sacchetti del pane fresco.

Università di Bologna

Ultima ma non per importanza, la collaborazione di Sigma con la Facoltà di Economia dell'Università di Bologna per l'anno accademico appena iniziato, sviluppatosi attraverso due iniziative: da un lato, le borse di studio ai due migliori classificati ai test di ammissione ai corsi di laurea triennale in Economia aziendale e Management e marketing; dall'altro, il finanziamento dei tirocini semestrali a favore di due laureati magistrali del corso di Direzione aziendale.

Tweet

Maltempo: la situazione dei fiumi e le allerte di oggi

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"*Maltempo: la situazione dei fiumi e le allerte di oggi*"

Data: **06/11/2012**

Indietro

Maltempo: la situazione dei fiumi e le allerte di oggi

Sorvegliati speciali di questa ondata di maltempo sono stati, e sono tuttora, i fiumi. In molte regioni alcuni corsi d'acqua hanno rotto gli argini, fortunatamente senza generare particolari danni, e molti altri hanno registrato livelli di piena preoccupanti

Articoli correlati

Lunedì 5 Novembre 2012

Maltempo, adesso spaventano i fiumi. Mareggiata in Friuli, allerta in Toscana

tutti gli articoli » *Martedì 6 Novembre 2012* - Attualità -

Mentre il maltempo abbandona il nord Italia lasciando spazio a numerose schiarite, le piogge si fermano sulle regioni centrali e si espandono a quelle meridionali.

Tra queste già ieri la Campania è stata interessata da abbondanti precipitazioni, infatti il fiume Volturno, che nasce in Molise e scorre nel Casertano, è esondato in diversi punti allagando le campagne che circondano Caserta. Pochi i pericoli per i centri abitati dell'area che, per fortuna sono quasi tutti situati in zone più alte. Numerose, invece, le aziende agricole in pericolo. Da giorni il Volturno era sorvegliato speciale e, date le piogge ancora in corso sulla regione e previste per la giornata di oggi, la protezione civile e i nuclei di volontari che collaborano con essa sono in stato di allerta, pronti ad intervenire in caso di situazioni pericolose.

La città lungo il Volturno che corre più rischi di tutte è quella di Capua già inondata nel 2005 e precedentemente nel lontano 1965. Prezioso, finora, il lavoro di contenimento attuato dalle dighe di Capriati al Volturno, Ailano e quella di Ponte Annibale, quest'ultima alla periferia di Sant'Angelo in Formis, frazione capuana.

L'ondata di maltempo che ha colpito l'Italia in questi ultimi giorni ha fatto scattare in particolare l'allerta per i fiumi. Ieri infatti moltissimi fiumi hanno registrato ondate di piena, e diversi hanno rotto gli argini in alcuni punti del loro corso.

In Toscana il fiume Brana, nel Pistoiese, è esondato nella zona dei cimiteri a Pistoia e a valle di Badia a Pacciana, al confine con il Comune di Agliana in via Lungo Brana. Il fiume Ombrone, sempre nel Pistoiese, ha raggiunto una portata di acqua di un metro superiore al livello di guardia. La situazione, monitorata dalla protezione civile, non ha causato problemi perchè, per esondare, all'Ombrone mancavano ancora un metro e 20 centimetri. La situazione è comunque tornata alla normalità.

Anche il Serchio, nel lucchese, ha alzato ieri notevolmente il proprio livello di acqua spaventando per una possibile esondazione. Fortunatamente non è successo nulla di grave, ha rotto gli argini solo un affluente del Serchio bloccando un gruppo di turisti all'interno di un agriturismo a Castiglion Fibocchi.

In Emilia-Romagna invece la Protezione Civile ha attivato la fase di attenzione per la piena del Reno fino alle 23 di oggi. Interessati i comuni lungo il fiume da Castel Maggiore (Bologna) a Ravenna. Le piogge dei giorni scorsi hanno causato innalzamenti nel tratto montano e sono possibili modesti danni ad attività agricole in prossimità del fiume e cantieri in alveo.

Il livello idrometrico del fiume Po, effettuato da Coldiretti ieri pomeriggio, è salito tra l'altro ieri e ieri di 1,5 metri per effetto delle intense precipitazioni che hanno provocato la piena di molti suoi affluenti come il fiume Enza ed il Secchia in Emilia.

Infatti sempre in Emilia ieri era allerta per la piena dei due fiumi appena citati. A causa dell'alto livello delle acque del

Maltempo: la situazione dei fiumi e le allerte di oggi

fiume Secchia è stato chiuso al traffico per tutta la giornata di oggi il ponte Motta a Cavezzo sulla strada provinciale 468, mentre ieri la piena del fiume è transitata da Modena senza problemi.

Infine poi ieri hanno preoccupato notevolmente i livelli del Bacchiglione in Veneto e quelli del Tagliamento, Isonzo e Vipacco (affluente dell'Isonzo) in Friuli.

Il livello del Bacchiglione, la cui esondazione di due anni fa aveva generato una pesante alluvione, era salito ieri di 4 metri a Vicenza, ma la piena è passata mantenendosi a filo di letto senza lambire gli argini.

Mentre questa notte l'Isonzo e il Tagliamento hanno generato diverse preoccupazioni per i friulani. Alcuni problemi si sono generati nell'Isonzino dove nel comune di Gradisca diversi rami del fiume hanno rotto gli argini.

La Sala Operativa Regionale della Protezione Civile è in costante contatto con i comuni interessati e con le Prefetture di Udine e Gorizia, con l'Arso di Lubiana e con la Protezione civile slovena per il monitoraggio del deflusso delle piene. In Slovenia infatti si sono registrati pesanti allagamenti.

Redazione/sm

Accesso aperto alla letteratura scientifica: INGV firma la Dichiarazione di Berlino

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, II

"Accesso aperto alla letteratura scientifica: INGV firma la Dichiarazione di Berlino"

Data: **06/11/2012**

Indietro

Accesso aperto alla letteratura scientifica: INGV firma la Dichiarazione di Berlino

Se l'informazione scientifica non è resa largamente e prontamente disponibile alla società la diffusione della conoscenza è incompleta: i sottoscrittori della Dichiarazione di Berlino promuovono Internet quale strumento funzionale alla conoscenza scientifica 'open access'

Martedì 6 Novembre 2012 - Attualità -

L' Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), nella figura del Presidente Prof. Stefano Gresta e su mandato del proprio CdA, ha sottoscritto la Berlin Declaration on Open Access to Knowledge in the Sciences and Humanities (Dichiarazione di Berlino) che costituisce la "carta" europea di adesione ai principi dell'accesso aperto ai prodotti della ricerca finanziata con fondi pubblici.

"Con questo atto - si legge in una nota dell'Istituto - l'Ingv si impegna ad assicurare il massimo accesso al patrimonio informativo prodotto dalle attività di ricerca dell'Istituto: i risultati della ricerca saranno diffusi non solo attraverso le modalità tradizionali di pubblicazione, ma anche attraverso i nuovi strumenti informativi aperti, propri delle tecnologie di informazione e comunicazione, che consentono di mettere a frutto più efficacemente i principi dell'open access.

La Dichiarazione di Berlino - ha afferma to il Prof. Gresta - è una eccellente iniziativa che condividiamo proprio perché delinea un percorso, afferma il presidente Gresta, che nel nostro piccolo Ingv aveva già avviato fin dal 2005 con EarthPrints, (www.earth-prints.org) uno strumento per la rapida diffusione dei risultati di ricerche scientifiche appena pubblicate".

red/pc

Haiti in ginocchio. L'uragano Sandy annega ogni speranza

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

Giornale della Protezione Civile, Il

"Haiti in ginocchio. L'uragano Sandy annega ogni speranza"

Data: **06/11/2012**

Indietro

Haiti in ginocchio. L'uragano Sandy annega ogni speranza

La tempesta ha colpito l'isola proprio mentre cercava di risollevarsi dopo il terremoto del 2010. Colera ed epidemie uccidono ogni giorno centinaia di persone

Articoli correlati

Giovedì 12 Gennaio 2012

Due anni fa il terribile terremoto ad Haiti, e oggi è ancora tragedia

Giovedì 29 Dicembre 2011

Trento, volontari ad Haiti

per aiutare gli orfani

tutti gli articoli » *Martedì 6 Novembre 2012 - Esteri -*

Tragedia nella tragedia. L'uragano Sandy, che ha colpito nei giorni scorsi New York e la costa est degli Stati Uniti, ha coinvolto anche l'isola di Haiti. Se n'è parlato meno: la stampa internazionale ha diffuso principalmente le immagini provenienti dalla Grande Mela, dimenticandosi di raccontare l'enorme disagio della popolazione, da anni in ginocchio dopo il terremoto del 12 gennaio 2010. Eppure l'uragano si è formato proprio sopra l'isola, annichilendo le speranze di una popolazione che ogni giorno si batte con tutte le forze cercando di ricostruire città e villaggi.

Sandy poteva avere un impatto ancora più devastante su Haiti, ma la forza dei venti della tempesta si è abbassata durante il percorso. L'uragano è arrivato sull'isola fra il 24 e il 25 ottobre, trovando una popolazione allo stremo, in gran parte alloggiata in edifici di fortuna, colpita dalla più grave epidemia di colera della storia recente. I fiumi hanno sfondato gli argini, travolgendo con ondate di fango città e villaggi. Nella fascia sud dell'isola le strade sono state interrotte da una marea d'acqua, isolando intere comunità. I fiumi ingrossati hanno distrutto decine di ponti. Particolarmente colpite, dopo la capitale Port-au-Prince, le città di Les Cayes, Léogâne e Jacmel. Più di 200mila persone hanno dovuto abbandonare le case, cercando rifugio in alloggi di fortuna o nei centri d'accoglienza. I morti accertati sono 54, ma un bilancio accurato è quasi impossibile. La popolazione continua a vivere in uno stato di enorme difficoltà e nelle strade delle città il colera e le malattie provocano ogni giorno centinaia di vittime.

L'acqua e il fango di Sandy hanno peggiorato ulteriormente le precarie condizioni igieniche. Le fogne sono in gran parte a cielo aperto, facilitando il diffondersi delle epidemie. Manca un servizio di smaltimento dei rifiuti urbani, gli ospedali sono a corto di farmaci, la gente è costretta a convivere negli spazi ristretti dei centri d'accoglienza. Il 31% della popolazione non ha accesso a una fonte garantita di acqua potabile. A tutto questo si sono aggiunte le 20 mila case allagate o distrutte dall'uragano.

Negli ultimi giorni, passata la tempesta, la situazione sta lentamente tornando a una parvenza di normalità. Ma le organizzazioni non governative continuano a lanciare appelli a non dimenticare la gente di Haiti. Servono altri aiuti, immediatamente. Senza un aiuto della comunità internazionale le speranze di questa gente non potranno mai trasformarsi in realtà.

Haiti in ginocchio. L'uragano Sandy annega ogni speranza

Walter Milan

USA: ieri scossa di terremoto, da domani nuova tempesta

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

Giornale della Protezione Civile, Il

"USA: ieri scossa di terremoto, da domani nuova tempesta"

Data: **06/11/2012**

Indietro

USA: ieri scossa di terremoto, da domani nuova tempesta

Leggera scossa in New Jersey, ma quello che preoccupa è l'arrivo di una nuova perturbazione sulle orme di Sandy

Articoli correlati

Sabato 3 Novembre 2012

Usa, Sandy: salito ancora

il bilancio delle vittime

tutti gli articoli » *Martedì 6 Novembre 2012* - Esteri -

Autunno da dimenticare per gli Stati Uniti, che combattono in questi giorni contro una serie di fenomeni naturali che sembrano accanirsi contro gli States.

Prima Sandy, la tempesta che ha provocato decine di vittime nonostante lo schieramento imponente di forze da parte delle istituzioni.

Poi, ieri, un terremoto in New Jersey, che anche se di bassa intensità (2 della scala Richter), ha colpito proprio le zone ancora senza corrente elettrica a causa dell'uragano. L'epicentro del sisma è stato rilevato a circa 5 km di profondità vicino a Ringwood, in New Jersey, a quasi 60 km da New York.

Per domani invece è prevista una nuova forte perturbazione, sulla città di New York e più in generale su New Jersey, Connecticut e Massachussets.

Secondo i dati del centro nazionale di meteorologia, un vortice di bassa pressione si sta muovendo dalle coste della Florida verso nord. In queste ore i venti stanno acquistando maggiore forza e porteranno su tutta la costa est una nuova forte perturbazione. Tanta pioggia e probabilmente anche una forte nevicata potrebbero di nuovo paralizzare una delle zone più popolate degli Stati Uniti.

L'arrivo a New York della nuova perturbazione è previsto tra mercoledì e giovedì, quando in Italia sarà notte. I venti potrebbero superare i 100 km/h, secondo gli ultimi rilevamenti del National Weather Service. Su tutta l' East Coast sono previste ondate alte fino 3-4 metri. Gli esperti temono che l'acqua possa farsi strada anche nella terraferma, con nuovi allagamenti lungo le zone costiere già duramente battute da Sandy.

Walter Milan

Inondazioni in Slovenia e in Croazia, più di mille evacuati

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

Giornale della Protezione Civile, Il

"Inondazioni in Slovenia e in Croazia, più di mille evacuati"

Data: **06/11/2012**

Indietro

Inondazioni in Slovenia e in Croazia, più di mille evacuati

L'ondata di maltempo dei giorni scorsi si è abbattuta con forza anche su Slovenia e Croazia aumentando la piena dei fiumi, che in alcuni punti sono esondati allagando campagne e centinaia di case

Martedì 6 Novembre 2012 - Esteri -

Il maltempo che nei giorni scorsi ha colpito il nord est italiano non ha risparmiato la confinante Slovenia, anzi lì la situazione è ben più grave.

Le piogge cadute in territorio sloveno sono state più intense ed estese rispetto a quanto accaduto in Friuli Venezia Giulia, tanto che hanno provocato allagamenti e inondazioni piuttosto devastanti. Responsabili degli allagamenti in Slovenia non sono state solo le precipitazioni cadute in questo territorio, ma anche quelle cadute sull'Austria, da dove l'acqua si è riversata nei bacini idrici sloveni.

La situazione è critica: i fiumi Drava e Sava, oltre ad altri torrenti minori, sono esondati e hanno invaso campagne e città. Sono circa 300 le case sommerse dall'acqua in alcuni quartieri a Maribor, seconda città del Paese, e nei centri limitrofi agli argini dove i fiumi sono straripati. La situazione è di massima allerta fino alla serata di oggi, specialmente nelle regioni orientali e nordorientali del Paese al confine con l'Austria e la Croazia.

La stessa Croazia ha dichiarato oggi lo stato di allerta di primo grado nel nord del Paese, lungo il fiume Drava, per il pericolo di inondazioni provocate dalle abbondanti piogge e dai fiumi in piena. Finora sono state allagate trenta case in due villaggi nei pressi di Varazdin. Nella notte appena trascorsa la protezione civile locale ha evacuato circa mille persone

Secondo le autorità si tratta della più grande piena del fiume Drava negli ultimi cinquant'anni.

Nel pomeriggio di oggi è attesa un'ondata di piena lungo il fiume Sava, che attraversa la capitale croata Zagabria, ma sarebbero a rischio solo alcuni villaggi e non la capitale.

Redazione/sm

Sempre dalla parte dei bambini: l'impegno di Irene

| Il Risveglio

Il Risveglio Online*"Sempre dalla parte dei bambini: l'impegno di Irene"*Data: **06/11/2012**

Indietro

Sempre dalla parte dei bambini: l'impegno di Irene

novembre 6, 2012 - 5:17pm

| By Chiara Moretti

Il terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna nel maggio scorso ha fatto danni inestimabili a cose e persone. Per aiutare la popolazione, sono state subito create delle tendopoli in cui vivere per qualche mese, e molti enti si sono attivati per dare una mano a riportare il più in fretta possibile la normalità.

Irene Berrone, 27 anni di Ciriè, è stata una di quelle persone ad essere stata direttamente coinvolta da uno di questi soggetti e in questa intervista, e ci racconta la sua esperienza in nella regione del centroitalia.

Com'è nato il tuo intervento diretto in Emilia Romagna?

«Mi trovavo in vacanza e sono stata contattata da Save the Children, che cercava personale per gestire un programma con i bambini all'interno del Progetto Emergenza Emilia Romagna. Mi è stato chiesto se fossi stata disponibile a partire anche nel giro di pochissimo, perciò... sono tornata di fretta a Ciriè e dopo due giorni, il 18 agosto, sono partita».

Di cosa ti sei dovuta occupare, nello specifico?

«Io e il mio team, una quindicina di operatori, lavoravamo in 4 tendopoli: a Finale Emilia, San Possidonio (il mio, che ospitava in particolare bimbi provenienti da famiglie a rischio sociale), Novi di Modena e Concordia sulla Secchia. Il nostro tendone si chiamava "Spazio a misura di bambino", dove facevamo tutti i giorni attività con i più piccoli con l'obiettivo di aiutarli a rielaborare il trauma e a tirare fuori le loro emozioni, in particolare la paura. Abbiamo lavorato anche molto sulla risoluzione non violenta dei conflitti: vivere in una tendopoli per 4 mesi, dove si deve dividere una tenda con altre 2-3 famiglie, farsi la doccia in bagni chimici e dover far la coda per mangiare crea ovviamente molto stress. Erano molto frequenti i litigi, tra gli adulti così come tra i bambini. Ci siamo concentrati anche sulla Convenzione Onu sui diritti del fanciullo, realizzando diverse attività e giochi. Erano previsti laboratori di cucina, drammatizzazione, lettura, gioco libero, manipolazione ecc.; infine sono state anche organizzate delle gite, ad esempio a Mirabilandia».

Di cosa ti occupavi prima di partire per questa nuova esperienza?

«Mi sono soprattutto occupata di rifugiati politici e di donne vittima di tratta. I miei colleghi invece arrivavano da esperienze specifiche di laboratori scolastici, e da un progetto sulla discriminazione. All'inizio quindi li ho affiancati, osservando; poi ho cominciato ad agire, in coppia con una mia collega».

Il terremoto che effetti ha avuto sui bambini?

«Per molti c'è stata una forte regressione: bimbi di 5 anni sono tornati a mettere il pannolino; quelli stranieri hanno smesso di parlare italiano, e via dicendo. Tutti avevano un grosso problema ad accettare di essere arrabbiati perché la loro casa e i loro giochi non c'erano più. A bambini e adulti è rimasta una gran paura: soprattutto quella di addormentarsi. Una notte c'è stata una scossa: io dormivo, sono stata l'unica a non averla avvertita ma ricordo di aver fatto degli incubi. In tutti s'è risvegliato il panico, molti sono andati a dormire in macchina. Il nostro capo progetto è partito subito da Roma con un team di psicologi».

Rifaresti quest'esperienza? Qual è la soddisfazione maggiore che ti porti a casa?

«La rifarei mille volte. È stata una soddisfazione riuscire a relazionarmi con bambini difficili, e avercela fatta a terminare l'impegno; due settimane prima di partire ho temuto di non farcela: in situazioni di emergenza nulla è sicuro, e l'incertezza su una certa data piuttosto che un'altra circa la chiusura dei campi e quindi il nostro ritorno a casa mi ha messa a prova».

Adesso sei tornata a Ciriè e alla tua vita normale, che è fatta di... ?

«Sono tornata ad occuparmi dei GAS (Gruppi di Acquisto Solidale) alla Società Operaia di Ciriè, e sto cercando lavoro,

Sempre dalla parte dei bambini: l'impegno di Irene

anche se sono ancora concentrata a riabituarmi a questa realtà. Tornare, non è mai facile: l'ho provato anche in altri viaggi, ma stavolta è particolarmente difficile. Quando torni trovi tutto più o meno come prima, mentre dentro di te molte cose, se non tutte, sono cambiate: stavolta lo sento in maniera molto forte. Quando fai questo tipo di esperienze ti rendi conto di quanto il mondo sia grande, capisci che le persone che ti possono dare qualcosa e arricchirti sono davvero tante, e quindi torni già con la voglia di ributtarti in altro. Per tornare ancora più ricca».

Terremotati, proroga double face

Le modifiche del governo al dl enti locali. Dietrofront sullo stop dell'Imu degli enti non profit

Versamenti tributari al 30/9/2013. Ma restano le trattenute

I lavoratori dipendenti proprietari di immobili inagibili a causa del terremoto guadagnano la sospensione del pagamento dei tributi fino al 30 settembre 2013. A beneficiare dello slittamento saranno gli adempimenti in scadenza dal 1° dicembre 2012 al 30 giugno 2013. Ma restano fermi gli obblighi dei sostituti d'imposta, ossia le trattenute Irpef in busta paga e il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali. Ritorno all'antico, invece, per l'Imu sugli enti non profit. Viene meno la modifica, fatta approvare venerdì scorso dal deputato del Pdl Maurizio Lupi, che avrebbe escluso dall'ambito applicativo dell'imposta tutte le attività non lucrative, indipendentemente dal fatto che fossero svolte in modo diretto o indiretto. Viene ripristinata la versione originaria della norma perché l'emendamento Lupi avrebbe comportato «il rischio elevato di una procedura di infrazione comunitaria» con evidenti «effetti negativi sulla finanza pubblica». Infine, i comuni che nel 2012 vorranno estinguere i propri mutui dovranno rassegnarsi a pagare alla Cassa depositi e prestiti le penali per l'estinzione anticipata. Sono queste le tre modifiche chieste dal governo al decreto legge sui costi della politica (dl 174/2012) che avrebbe dovuto iniziare ieri il cammino in aula alla camera e che invece è tornato all'esame delle commissioni affari costituzionali e bilancio su richiesta del ministro per i rapporti con il parlamento Piero Giarda contrario agli emendamenti approvati venerdì scorso (quando il governo è andato sotto tre volte, si veda ItaliaOggi del 3/11/2012). Nessun dietrofront invece sulla liberazione dei comuni da Equitalia. La società guidata da Attilio Bepferà resterà nel business della riscossione locale fino al 30 giugno 2013, ma gli enti locali potranno svincolarsi prima perché è stata confermata l'eliminazione del divieto di procedere a nuovi affidamenti delle attività di gestione e riscossione dei tributi locali. Nessuna novità anche sulla proroga della dichiarazione Imu. Resta confermato che per presentare il modello i contribuenti avranno 90 giorni di tempo decorrenti dalla pubblicazione in G.U. del decreto ministeriale 30/10/2012 avvenuta sulla Gazzetta Ufficiale n. 258 del 5 novembre. La dead line scadrà dunque il 4 febbraio 2013. Per conoscere la sorte delle tre modifiche chieste dall'esecutivo sarà decisiva la giornata di oggi. La commissione bilancio ha chiesto al governo la relazione tecnica sulle coperture finanziarie degli emendamenti. A non convincere, in particolare, la quantificazione degli oneri derivanti dallo slittamento dei versamenti nelle aree terremotate stimati in 7 milioni di euro per il 2012 e 0,1 milioni nel 2013. Ma soprattutto l'inciso secondo cui «restano fermi gli obblighi di versamento dei sostituti d'imposta». Una precisazione che secondo il Pd depotenzierebbe la portata dell'emendamento, limitando lo slittamento delle scadenze fiscali essenzialmente all'Imu, alla Tassa rifiuti e agli eventuali saldi Irpef dovuti dai contribuenti. Il rischio, secondo il partito democratico, è che l'Irpef continui a essere dovuta sotto forma di trattenuta in busta paga che i sostituti d'imposta dovranno proseguire a operare. «Vogliamo avere la certezza che anche il pagamento dell'Irpef slitti per i contribuenti delle aree terremotate», ha commentato Maino Marchi del Pd che ha presentato un subemendamento per chiedere di eliminare l'inciso sugli obblighi dei sostituti d'imposta. La risposta dell'esecutivo arriverà stamattina, su questo punto ma anche sull'emendamento in materia di estinzione anticipata dei mutui dei comuni. Viene cancellata la modifica presentata venerdì da Simonetta Rubinato (Pd) e dalla Lega che eliminava le penali da pagare alla Cassa depositi e prestiti. La soluzione individuata dall'esecutivo prevede che le somme eventualmente dovute dai municipi alla Cdp a titolo di indennizzo saranno poste a carico del totale delle risorse che ciascun comune può impegnare per ridurre l'indebitamento. In pratica, la Cdp (che essendo una spa non fa parte del consolidato della pubblica amministrazione) non ci rimetterà un euro, ma a pagare saranno gli stessi comuni i quali dovranno scomputare dagli importi utilizzabili ai fini della riduzione del debito (pari ai tagli della spending review, in questo modo sterilizzati per il 2012) anche le somme necessarie per pagare la penale. La Lega non ci sta. «Si tratta di un'operazione surrettizia», tuona Massimo Bitonci, particolarmente critico sulle motivazioni che hanno portato il governo a cassare l'emendamento: «Ormai la natura della Cassa depositi diventa pubblica o privata alla bisogna».

Incendio in Belgio, fiamme in stabilimento chimico**Julie news**

"Incendio in Belgio, fiamme in stabilimento chimico"

Data: **06/11/2012**

[Indietro](#)

Incendio in Belgio, fiamme in stabilimento chimico

06/11/2012, 12:00

BRUXELLES - Allarme in Belgio, nella zona di Lessines (località a ovest di Bruxelles) , a causa di un incendio scoppiato durante la notte in un impianto chimico della società Benechim. Come misura precauzionale le scuole della zona sono state chiuse e ai circa 500 abitanti dell'area investiti dai fumi causati dalle fiamme è stato ordinato di non uscire di casa.

Analisi sono in corso per determinare la tossicità dei fumi, ma i pompieri che hanno già spento le fiamme ritengono che non ci sia pericolo. Lo stabilimento chimico di Lessines, dove vengono prodotti additivi e aromi per alimenti, é classificato "Seveso" in base alla direttiva Ue emanata per evitare il ripetersi di catastrofi ambientali come quella causata nel 1976 in Italia dall'Icmesa.

L'incendio, secondo le testimonianze raccolte, è scoppiato verso le cinque di questa mattina ed è stato preceduto da un'esplosione. Non sono segnalate né vittime né feriti. Sul posto sono accorsi pompieri e squadre della protezione civile.

A decidere di attivare in via precauzionale il piano d'emergenza è stato il sindaco di Lessines in attesa di accertamenti sulla eventuale pericolosità nella nube causata dalle fiamme. I risultati delle analisi in corso sono attesi nelle prossime ore. Intanto però i pompieri stanno lavorando senza maschere antigas.

IL GIORNALIERO - Il dissesto idrogeologico è un'emergenza da 1,4 miliardi l'anno (1)

www.nuova-energia.com -

Nuova Energia.com

"IL GIORNALIERO - Il dissesto idrogeologico è un'emergenza da 1,4 miliardi l'anno (1)"

Data: **07/11/2012**

Indietro

IL GIORNALIERO - Il dissesto idrogeologico è un'emergenza da 1,4 miliardi l'anno (1)

7 novembre 2012 - "Dobbiamo scegliere se continuare a partecipare a commemorazioni per eventi connessi a frane o alluvioni oppure investire in prevenzione idrogeologica alzando anche la capacità di gestione. Alluvioni e siccità si alternano senza soluzione di continuità. Il risultato è che oggi si registra un costo pari 1,4 miliardi di euro per le emergenze connesse al territorio, senza contare il costo in vite umane. Le priorità? Combattere la mancanza cronica di dati, la difficoltà nel realizzare investimenti ed una articolazione di competenze istituzionali troppo complessa".

Un quadro preoccupante e uno stato d'animo preoccupato quello espresso da Adolfo Spaziani, direttore generale di Federutility - la Federazione che riunisce la totalità delle aziende dell'acqua oltre ad aziende del gas e dell'energia - quando ha illustrato il Rapporto Generale sulle Acque: obiettivo 2020, realizzato dalla Federazione.

Lo studio - presentato recentemente a Firenze in occasione dell'anniversario dell'alluvione che colpì il capoluogo toscano nel 1966 e disponibile on line sul sito della Federazione - ha riunito ed analizzato le ricerche che negli ultimi anni sono state realizzate da Istat, Protezione Civile, Ispra, Cresme ed altri soggetti pubblici e privati. I dati parlano, purtroppo, da soli… Sono circa 30 mila i chilometri quadrati di aree "ad alta criticità idrogeologica" (soggette ad alluvioni, frane e valanghe). Si tratta delle stesse aree che in 50 anni - dal 1961 al 2011 - hanno prodotto 4.082 morti, 83 dispersi, 2.851 feriti e 437.390 sfollati e senza tetto, con un costo economico per strutture ed infrastrutture dissestate di 62,4 miliardi.

"Il settore dell'acqua è dato per scontato - ha dichiarato il sottosegretario del Ministero dell'Ambiente, Tullio Fanelli - ma con gli attuali cambiamenti normativi siamo invece di fronte ad un momento storico per uno sviluppo della governance e per una ricerca dell'efficienza. Si deve puntare alle smart grid dell'acqua, valorizzando gli aspetti positivi. L'eliminazione del rischio idrogeologico, ad esempio, significa aumento del valore del terreno, di un immobile, di un'area ad uso agricolo. Il taglio positivo potrebbe aiutare nella ricerca di finanziamenti".

Massoneria e 'ndrangheta, si puntava ai lavori per la ricostruzione post terremoto dell'Aquila

- ndrangheta, massoneria, inchiesta, terremoto, abruzzo, l'aquila, fibra ottica, roma - Il Quotidiano

Quotidiano Calabria.it, Il

"Massoneria e 'ndrangheta, si puntava ai lavori per la ricostruzione post terremoto dell'Aquila"

Data: **06/11/2012**

Indietro

L'inchiesta

Massoneria e 'ndrangheta, si puntava ai lavori per la ricostruzione post terremoto dell'Aquila

Il pm della Dda di Catanzaro Pierpaolo Bruni ha sentito per 4 ore uno degli indagati, titolare di una società edile. Secondo gli inquirenti l'alleanza tra le cosche vibonesi e le logge voleva aggiudicarsi i lavori in Abruzzo. E faceva gola anche la realizzazione della fibra ottica a Roma

I LAVORI di ricostruzione post-terremoto in Abruzzo e la realizzazione della fibra ottica a Roma erano due degli "affari" a cui guardava con grande interesse la cosca della 'ndrangheta dei Mancuso-Tripodi di Vibo Valentia. È quanto sta emergendo dall'inchiesta della Dda di Catanzaro su intrecci tra massoneria e la 'ndrangheta. Per oltre quattro ore stamane il sostituto procuratore della Dda di Catanzaro, Pierpaolo Bruni, ha sentito uno degli indagati dell'inchiesta, Francesco Comerci, di 37 anni, titolare della società Edil Sud, riconducibile secondo gli inquirenti alla cosca della 'ndrangheta dei Mancuso-Tripodi.

Gli inquirenti sostengono che esistevano stretti collegamenti tra Comerci e Paolo Coraci, originario di Messina e residente a Roma, fondatore di una loggia massonica e del movimento politico "Liberi e Forti". Nel 2010 Comerci avrebbe partecipato, secondo quanto ricostruiscono gli inquirenti, ad una cena elettorale per sostenere la candidatura al consiglio regionale del Lazio di Raffaele D'Ambrosio. In quella circostanza Coraci avrebbe chiesto a Comerci il sostegno elettorale in favore di D'Ambrosio in cambio di appalti nel Lazio. Le indagini della Dda di Catanzaro, inoltre, si sono spinte anche oltre. Gli inquirenti, infatti, ipotizzano che Comerci aveva costituito una società con la quale potersi aggiudicare i lavori di ricostruzione delle zone terremotate in Abruzzo. Ed è su tutte queste ipotesi investigative che stamane si è svolta una parte dell'interrogatorio di Comerci il quale ha fornito agli inquirenti la sua versione dei fatti.

Il cuore dell'inchiesta della Dda di Catanzaro, inoltre, è rappresentato dagli intrecci della loggia massonica fondata da Coraci con il mondo della politica e dell'imprenditoria e con la 'ndrangheta. Agli atti dell'inchiesta c'è anche il tentativo da parte della loggia massonica di infiltrarsi nei consigli di amministrazione di alcuni enti e società pubbliche tra cui Finmeccanica e Poste Italiane. Altro filone dell'indagine riguarda, invece, gli intrecci tra la loggia massonica e la 'ndrangheta per accaparrarsi appalti e subappalti in Lombardia, Veneto e Lazio.

06 novembre 2012 16:25

Russia, sospetti sul ministro della Difesa Serdyukov, Putin lo silura

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Russia, sospetti sul ministro della Difesa Serdyukov, Putin lo silura"

Data: **06/11/2012**

[Indietro](#)

Russia, sospetti sul ministro
della Difesa Serdyukov,
Putin lo silura

Nominato Serghei Shoigu

Il siluramento arriva in seguito a un'indagine su una presunta truffa da 100 milioni di dollari, oltre 77 milioni di euro, riguardante la vendita illecita di proprietà militari e che coinvolgerebbe proprio Anatoly Serdyukov

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Anatoly Serdyukov, Vladimir Putin e Dmitry Medvedev (Reuters)

Mosca, 6 novembre 2012 - Il presidente russo Vladimir Putin ha destituito il ministro della Difesa, Anatoly Serdyukov, nominandone immediatamente il successore: si tratta di Serghei Shoigu, già titolare della Protezione Civile e finora governatore della regione di Mosca.

Nel dare l'annuncio dell'avvicendamento, il portavoce presidenziale Dmitry Peskov ha spiegato che con il siluramento di Serdyukov sarà possibile procedere con l'inchiesta su una presunta truffa da 100 milioni di dollari, oltre 77 milioni di euro, riguardante la vendita illecita di proprietà militari e che coinvolgerebbe una compagnia controllata dal suo ormai ex dicastero.

Peskov ha inoltre puntualizzato che la destituzione è stata una decisione personale di Putin.

[Condividi l'articolo](#)

Elezioni Usa, votare a Manhattan è un'impresa

- Quotidiano Net - Elezioni Usa 2012

Quotidiano.net

"*Elezioni Usa, votare a Manhattan è un'impresa*"

Data: **07/11/2012**

[Indietro](#)

Elezioni Usa, votare a Manhattan è un'impresa

Due ore in fila per esprimere il proprio voto

Elezioni Usa: votare a Manhattan è complicato. La nuova procedura è difficile e arrivare davanti all'impiegato è un'impresa

dall'inviato Giampaolo Pioli

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Elezioni Usa: persone in fila a un seggio elettorale ad Arlington in Virginia (Ansa)

Articoli correlati [Una lacrima sul viso di Obama](#) [Elezioni Usa, tutti alle urne per scegliere il 45° presidente](#) [Election day a New York: prime file ai seggi elettorali del Village](#) [Hoboken dopo Sandy](#) [Brooklyn, nel pub tra i sostenitori di Obama: "Vincerà, vincerà"](#)

New York, 6 novembre 2012 - Elezioni Usa, altro che Florida e Ohio. Non avevo mai fatto così fatica per votare a Manhattan. La tecnologia elettorale nella Grande Mela sembra tornata al medioevo. Anche le signore in pelliccia e in fila nell'Upper East Side hanno freddo e protestano. Ai seggi della scuola Robert Kennedy sulla ottantottesima strada e Park Avenue, un tempo modello di efficienza e rapidità, le vecchie macchinette dove si dovevano schiacciare i bottoni e tirare la leva che sigillava il voto sono state sostituite dai lettori elettronici. Il tempo per votare è diventato triplo. La segretezza dimezzata. Tanti vicino a me hanno rinunciato e non è detto che tornassero più tardi. Il nuovo processo è bizantino e artigianale.

Prima bisogna farsi registrare, quindi si consegnano una lunga scheda che va compilata a mano senza crocette ma riempiendo d' inchiostro il cerchietto sul nome del candidato, quindi ci si deve spostare attraversando tutta la palestra per consegnare il certificato elettorale ad un ispettore e infilare la scheda in un lettore ottico. Solo quando una seconda macchinetta vi dice *ve ne potete andare*.

Ma il problema è un altro. Votare in fondo non è difficile. L'impossibile è arrivare davanti all'impiegato che ha il registro del distretto giusto col vostro nome e vi consegna la scheda. Ci sono volute quasi 2 ore nel mio caso per raggiungere la sezione 83. Centinaia di persone davanti a me erano in fila nel posto sbagliato. Qualcuno ha chiesto di usare la FEMA, gli uomini della protezione civile per dare consigli. Se va avanti di questo passo con le cause in Florida e le denunce in Ohio sulle schede postali che verranno contate solo fra 10 giorni, ben difficilmente si conoscerà il nome del presidente degli Stati Uniti nella notte.

Tanti si chiedono come mai il segretario di stato repubblicano abbia cambiato le regole, complicandole, solo la settimana scorsa, se non per escludere più persone dai seggi.

Obama nel quartier generale di Chicago è scaramantico e ottimista. Nel suo discorso in Iowa la notte scorsa il presidente ha ringraziato tutti e si è commosso con la lacrima perché quello era il suo ultimo comizio politico. Romney non si dà per vinto e spende le ultime ore in Ohio e Pennsylvania cercando il colpo a sorpresa contro tutti i sondaggi. Repubblicani speranzosi ma sembrano i più nervosi. Solo se tutti i sondaggi si fossero sbagliati l'ex governatore del Massachusetts potrebbe arrivare alla presidenza. Ma il suo traguardo rimane ancora possibile. All'una di notte in Italia quando i seggi in

Elezioni Usa, votare a Manhattan è un'impresa

Virginia chiuderanno e inizieranno ad arrivare i primi dati, solo la vittoria di Romney nello stato e terrà il suo sogno vivo.
dall'inviato Giampaolo Pioli

Condividi l'articolo

si "svuota" l'istituto di geofisica a rischio la prevenzione sismica - rory cappelli ernesto manfre

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 06/11/2012

Indietro

Pagina XII - Roma

Si "svuota" l'Istituto di geofisica a rischio la prevenzione sismica

RORY CAPPELLI

ERNESTO MANFRE

ernesto manfrè

Frosinone, Rieti, ma anche Roma. Sono tantissime le zone a rischio sismico nel Lazio, e anche nell'Umbria che al Lazio risponde organizzativamente. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) proprio nella capitale ha i suoi centri di rilevazione più attivi. Da dicembre, però, le sale di monitoraggio resteranno vuote. Massimo Ghilardi, un professore di ginnastica di Brescia nominato a settembre al vertice dell'ente ha deciso, come primo atto del suo insediamento, di annullare il rinnovo contrattuale - già siglato a luglio tra Ingv e sindacati - per 250 scienziati precari su 400. Una decisione presa, pare, in base a un parere del ministero della Funzione Pubblica. Proteste, presidi, diffide e sindacati sul piede di guerra: gli effetti di questo ribaltone saranno pesanti sia per gli scienziati che la collettività. I 250 precari, ormai 30-40enni, a fine dicembre non avranno più un lavoro. Senza personale specializzato il costante monitoraggio delle sale sismiche si paralizzerà e non sarà possibile nessuna forma di prevenzione in caso di allarme terremoto.

Il Lazio non dormirà notti tranquille. Il 22 maggio del 2009, la giunta Regionale, in base a un'ordinanza della presidenza del Consiglio, certificò che la provincia di Frosinone è zona Sismica 1 su una scala di 4: la peggiore. Significa che il territorio è a «pericolosità sismica alta: possono verificarsi forti terremoti». Mezzo Lazio è zona 2, cioè «territorio in cui si possono verificare terremoti moderati». Nella provincia di Frosinone ci sono 30 comuni in zona 1 (rischio terremoti di magnitudo anche oltre i 6,5°) e nel reatino ce ne sono 12. Oltre la metà dei comuni in provincia di Viterbo sono in zona 2, mentre la provincia di Roma, soprattutto sui Colli Albani, non è esente da rischi. Tutte aree monitorate giorno e notte dai tecnici dell'Ingv che a fine anno verranno mandati a casa. Il 22 ottobre il Centro nazionale dei terremoti dell'Ingv ha inviato un documento a Ghilardi per fargli presente che con il taglio dei precari in scadenza non sarà possibile già da ora, garantire le attività programmate. Ma perché lo Stato si libera di 250 scienziati costati, in formazione, 500mila euro l'uno? Perché l'Ingv che, secondo la classifica Science Watch, nel campo terremoti è la terza istituzione mondiale su 7.675, rinuncia al servizio di sorveglianza di terremoti e vulcani?

Nel silenzio del governo, Ghilardi, in carica per 4 anni (a 160mila euro l'anno), ex promotore finanziario oltre che professore di ginnastica, dottore in Sociologia a Urbino, consigliere comunale del Pdl a Chiari (Brescia), amico e compaesano dell'ex ministro Gelmini che nel 2009 lo nominò dirigente di seconda fascia per la ricerca al Miur, ha pensato che per risparmiare bastasse stracciare i 250 rinnovi degli ex-giovani precari, in modo da interrompere la loro anzianità di carriera, facendo ripartire i contratti da zero con un nuovo concorso. E così, per almeno 4 mesi - i tempi tecnici necessari all'espletamento dei nuovi concorsi - l'attività sismica nel Lazio oltre che in Umbria, dei vulcani e lungo la dorsale appenninica, sarà registrata su monitor che illumineranno stanze vuote.

"scintille" a new york, una tragedia esemplare - donatella alfonso

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 06/11/2012

Indietro

Pagina XVIII - Genova

"Scintille" a New York, una tragedia esemplare

Teatro civile: debutta al Duse il lavoro scritto e diretto da Laura Sicignano

Laura Curino dà voce alle immigrate che il 25 marzo 1911 persero la vita in un incendio

DONATELLA ALFONSO

"Dalla miseria non scappi nemmeno se vai dall'altra parte del mondo" dice amara Caterina, a cui dà voce e corpo una formidabile Laura Curino in un'ora e 25 di monologo. Lo sa bene lei, che si chiede "come ho fatto a dimenticarmi le mie figlie", Lucia e Rosa, anzi Lucy e Rosy, perché là nella "Merica" ti cambiano anche i nomi anche se l'inglese lo capisci appena, e cambiano, crescono i sogni. Che speso però finiscono bruciati: Come Lucia che ha vent'anni e Rosa solo 14, come Dora la ragazza russa che sta cercando di smuovere le coscienze delle altre donne e soprattutto ragazze, quasi bambine, che dalle 6 del mattino alle otto di sera ogni giorno fanno andare le macchine da cucire con un rumore che sembra quello di una mitraglia, a cucire camicette per la Triangle Waistshirt Company, a New York. E quel sabato 25 marzo 1911 manca appena un quarto d'ora all'uscita, ma è una discussione, forse una lampada buttata a terra, che dà il via ad un terribile incendio: in 18 minuti bruciano l'ottavo, il nono, il decimo piano dove le porte sono chiuse a chiave, bruciano le ragazze, crollano le scale antincendio, e non ci si può salvare... le poche che ce la fanno, come Caterina che non se lo perdona, non ha però scelta: tornerà a lavorare lì, nella fabbrica che le ha bruciato le figlie e i sogni. Quelle figlie che le sono state "pagate" con 75 dollari ciascuna, mentre i padroni della fabbrica hanno incassato dall'assicurazione 445 dollari per vittima...

Già, dalla miseria non scappi, ma quella "pioggia di lucenti scintille" continuerà a illuminare le donne e le lavoratrici del mondo. E quella storia della fabbrica di New York è una, forse la più nota, delle vicende che hanno dato origine alle celebrazioni dell'8 marzo come festa della donna: più che festa, ricordo, necessità di cancellare condizioni di lavoro, di sfruttamento, di razzismo - perché questo era verso le giovanissime operaie italiane, russe, polacche, in gran parte ebreo queste venute dall'Est Europa - contenute nella storia.

Scintille è il testo di Laura Sicignano che la regista e direttrice del Teatro Cargo porta in scena da stasera (20.30) a domenica (ore 16) al Duse: "Ho scelto di parlare di donne - spiega la regista, che sui personaggi femminili sta improntando il suo lavoro di ricerca e scrittura scenica - di raccontare storie che riportino a momenti del passato e siano elementi di riflessione oggi".

Laura Curino, sola in scena, fa andare la vecchia Singer, racconta storie di paese, esprime le perplessità della contadina italiana che si trova in una città immensa, dove sono più che altro le donne a costruire, a fare; non a caso Caterina dà nome a sé e alle figlie ma non al "marito" che resta a carico delle donne di famiglia, e non parliamo del figlio che viene rimandato indietro da Ellis Island perché non ci vede bene. E sul finale, mentre la lampada a gas accesa sul bordo del palcoscenico ricorda quella che ha dato origine alla tragedia, lei come ogni donna rassetta, sistema, organizza il lavoro e la casa costituiti da pochi elementi essenziali: con quelle due camicie bianche legate sopra i banchi da lavoro, bianchi crocifissi per due ragazze morte.

monti: "ministri candidati? pochi e bipartisan" - francesco bei umberto rosso

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 06/11/2012

Indietro

- *Interni*

La casacca del premier

Monti: "Ministri candidati? Pochi e bipartisan"

Napolitano insiste sulla legge elettorale: serve un accordo per fermare l'antipolitica

In corsa Passera Riccardi, Profumo, Clini e altri, ma il "tana libera tutti" scatterà nel 2013

FRANCESCO BEI

UMBERTO ROSSO

ROMA - Monti e i ministri candidati, atto secondo. Quindici giorni fa, durante una riunione a palazzo Chigi, il premier aveva infatti invitato tutti i presenti «a dichiarare esplicitamente l'intenzione di presentarsi alle elezioni». Con la postilla che, in caso di risposta positiva, avrebbero fatto bene a «lasciare anzitempo» il governo. Nel silenzio degli interessati Monti è tornato alla carica con un altro monito: «Mi auguro che le eventuali candidature siano limitate nel numero e distribuite politicamente, per non consentire a nessun osservatore una chiave di lettura retrospettiva sul colore politico di questa compagine». È un estratto dall'intervista di Bruno Vespa per il libro "Il Palazzo e la Piazza", ma l'anticipazione ha riacceso ieri i riflettori sui possibili "papabili".

In vista del 17 novembre - quando si riunirà a Roma la convention "Verso la terza repubblica" - i nomi che si fanno con più insistenza sono quelli di Andrea Riccardi (che ha firmato l'appello) e Corrado Passera. Ma le sirene del centro potrebbero attrarre anche altri ministri: da Mario Catania a Francesco Profumo. Per il Pd sono stati "attenzionati" Fabrizio Barca e Renato Balduzzi. Il ministro della Salute ha confermato di aver ricevuto «segnali» ma non si è ancora esposto: «A suo tempo valuterò». E il Pdl? La crisi del centrodestra non consente di "regalare" seggi a nessuno. Tra i pochi "montiani" del Pdl si fanno i nomi di Corrado Clini e Lorenzo Ornaghi, ma sulle scialuppe del partito ci sarà la ressa per salire e i due ministri difficilmente troveranno posto. Monti comunque avverte la sua squadra: «Se dovessi accorgermi che una proposta di un ministro fosse interpretabile in chiave di acquisizione di favori per il futuro non gli consentirei di portarli avanti».

Molto ovviamente dipenderà dalla legge elettorale con la quale si andrà al voto. E proprio questo resta il cruccio del capo dello Stato. Da Napolitano, che ieri incontrando al Colle Alfano ha chiuso la ricognizione con i leader, arriva l'estremo invito alla maggioranza a trovare una «mediazione» sulla legge elettorale. Perché «è troppo alto il rischio dell'antipolitica», ha messo in guardia. Il pericolo di un terremoto-Grillo che dalla Sicilia si allarghi a tutto il paese, è stato l'avvertimento del Colle, deve spingere Pd e Pdl a farla finita con i veti reciproci. Alfano, così come Bersani e Casini nei giorni scorsi, ha confermato a Napolitano la volontà di arrivare ad un accordo «il più ampio possibile». Così, a chiusura di questa verifica promossa dal Colle, ne è venuta fuori una road map per i prossimi giorni, con tempi strettissimi. L'auspicio di Napolitano è che esca dal Senato un accordo chiuso, da non modificare alla Camera. Un testo di compromesso che faccia sparire dall'orizzonte una non più praticabile operazione di ridisegno dei collegi, che andrebbe troppo per le lunghe. La guerra sulle preferenze si potrebbe aggirare con una soluzione di mezzo, con liste in parte bloccate e in parte appunto con il ritorno delle preferenze. Quanto al premio di maggioranza l'idea è trovare una percentuale di mediazione fra le varie ipotesi sul tavolo (il punto di caduta potrebbe essere attorno al 12 per cento). Ma con un principio dal quale Napolitano non intende arretrare: ogni soluzione dovrà comunque risolvere quella «anomalia costituzionale» segnalata dalla Consulta, ovvero va introdotta una soglia (attorno al 40 per cento), per incassare il premio di maggioranza.

Stop del Governo alla norma che cancella le penali sui mutui tra Comuni e Cassa depositi e prestiti

Stop del Governo alla norma che - Il Governo ha presentato alla Camera un - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

06 novembre 2012

Stop del Governo alla norma che cancella le penali sui mutui tra Comuni e Cassa depositi e prestiti

Il Governo ha presentato alla Camera un emendamento al decreto sui costi della politica che abroga alcune norme introdotte dalle commissioni Bilancio e Affari costituzionali. Tra esse quella che eliminava le penali che **i Comuni attualmente devono pagare se estinguono in anticipo i mutui** con la Cassa depositi e prestiti.

Venerdì in commissione il governo era stato battuto tre volte sul decreto, che era stato modificato nella parte che riguarda gli Enti locali e le zone terremotate dell'Emilia. Ed è su questi punti che il governo ha oggi presentato un emendamento che cancella queste modifiche. Il testo è stato presentato nel comitato dei Diciotto, vale a dire l'organismo ristretto che istruisce i lavori dell'aula, che oggi pomeriggio dovrebbe cominciare l'esame del decreto.

Ora i presidenti delle due commissioni, Giancarlo Giorgetti e Donato Bruno stanno valutando se proporre di riportare il decreto nelle commissioni, affinché esse recedano del tutto dalle loro precedenti deliberazioni.

Per quanto riguarda la norma sull'abrogazione delle penali per i comuni che estinguono anticipatamente il mutuo con la Cassa depositi e prestiti, il testo del governo prevede che i Comuni debbano comunque pagare l'indennizzo alla Cassa, ma tale spesa è esclusa dal Patto di stabilità interno.

Sul terremoto dell'Emilia il governo propone di modificare l'altra norma bipartisan, che prevedeva la cosiddetta "busta paga pesante", cioè la "sospensione del versamento dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali" fino al 30 giugno 2013. Ci sarebbero infatti problemi di copertura.

E problemi analoghi ci sono anche per la norma, introdotta grazie all'approvazione di un emendamento del Pdl, che esenta gli Enti no profit dal pagamento dell'Imu.

06 novembre 2012

Costi Politica/ Bertolini: Battaglia in aula su tasse

terremotati - Politica - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Costi Politica/ Bertolini: Battaglia in aula su tasse"

Data: **06/11/2012**

[Indietro](#)

Costi Politica/ Bertolini: Battaglia in aula su tasse terremotati

Domani partita finale. Sono pronta a non votare testo Governo postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA [Altri](#)

Roma, 6 nov. (TMNews) - "Continua la battaglia per i terremotati. Siamo ancora in attesa della relazione del governo sulla richiesta di proroga a giugno 2013 del pagamento delle tasse. La partita si giocherà domani in aula. Io già annunciato nei giorni scorsi che non voterò un provvedimento che non contenga quanto richiede legittimamente un intero territorio colpito dal terremoto. L'esecutivo trovi i fondi necessari" Lo ha affermato la parlamentare modenese del Pdl Isabella Bertolini, fra le protagoniste della 'rivolta' alla Camera contro le norme del governo sulla durata dello stop fiscale per le zone emiliane colpite dal terremoto.

Maltempo/ P. civile: emessi ordini pagamento per alluvioni.

.. -2- - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"*Maltempo/ P. civile: emessi ordini pagamento per alluvioni.*"

Data: **06/11/2012**

Indietro

Maltempo/ P. civile: emessi ordini pagamento per alluvioni... -2- postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma, 6 nov. (TMNews) - Inoltre, è stata decisa l'erogazione di 800.000 euro (circa il 30% degli oltre 2.500.000 di euro destinati alla Regione Toscana) come prima tranche per la realizzazione della scuola elementare Micheloni del Comune di Aulla che si inserisce in un piano più articolato di delocalizzazione di tutti gli edifici pubblici di Aulla a causa del rischio idrogeologico che insiste sul territorio.

La restante parte dei fondi verrà erogata, a seguito dell'approvazione del Comitato dei Garanti, sulla base degli stati di avanzamento successivi dei lavori.

Clini: «Milioni di posti di lavoro nella green economy»

- Vita.it

Vita.it*"Clini: «Milioni di posti di lavoro nella green economy»"*Data: **06/11/2012**

Indietro

Sostenibilità

06/11/2012

Clini: «Milioni di posti di lavoro nella green economy»

di Mattia Schieppati

Al via Ecomondo. Dal 7 al 10 novembre Rimini ospita l'appuntamento più atteso dell'economia sostenibile italiana. A VITA il ministro Clini anticipa i temi-chiave degli Stati Maggiori della Green Economy, momento clou della fiera. In più, uno speciale da scaricare con il meglio di Ecomondo 2012

Corrado Clini

A Ecomondo 2012 il ministro dell'Ambiente Corrado Clini ha convocato la grande assise degli Stati Generali della Green economy. Un appuntamento che si pone l'obiettivo di elaborare la strategia nazionale ed europea dopo la Conferenza dell'Onu "Rio +20" dello scorso giugno. E che vuole avanzare una proposta programmatica per lo sviluppo della green economy in Italia.

VITA. Ministro Clini, quali sono in Italia le filiere produttive più interessanti riconducibili alla green economy?

Corrado Cini. «Le filiere della green economy hanno un ruolo molto importante nel processo di "decarbonizzazione" del sistema Italia, che è una strategia per l'ambiente ma può e deve costituire anche un grande volano di sviluppo economico. Il cambio delle filiere di produzione insieme all'innovazione tecnologica possono mettere in grado l'economia europea di competere con l'economia degli Stati Uniti, dell'India, della Cina e del Brasile, che stanno investendo tantissimo nelle nuove tecnologie a basso contenuto di carbonio. Vanno in questa direzione le misure che abbiamo attivato, come ministero dell'Ambiente, con il Piano per la riduzione delle emissioni al 2020 per l'Italia, inserito negli obblighi europei e nella strategia Ue al 2050. Tra le misure, cito la decarbonizzazione dell'economia, la carbon tax, l'efficientamento energetico, la generazione distribuita e lo sviluppo di reti intelligenti, l'eco-edilizia, la gestione del patrimonio forestale sia come serbatoio di cattura della CO2 che per la produzione di biomassa e biocombustibili. Sempre nel solco dello sviluppo di un'economia verde e della valorizzazione delle produzioni sostenibili, abbiamo promosso finanziamenti per i progetti di "carbon footprinting", la rilevazione dell'impronta di carbonio, ovvero le emissioni di gas serra nei processi produttivi, e registriamo una risposta molto positiva delle imprese a questa nostra importante iniziativa».

Quali sono, in termini occupazionali e di volume d'affari, le potenzialità della green economy italiana da qui al 2020?

«La green economy, soprattutto quella legata alle energie pulite, all'efficienza energetica e a tutte le attività cosiddette "verdi" anche nel nostro Paese sta iniziando a produrre numeri importanti. Tutte le stime parlano di milioni di posti di lavoro in più nei prossimi anni. Il mercato del lavoro ambientale, secondo i dati delle ricerche più recenti, ha registrato, tra il 1993 e il 2006 un incremento del 40,9% di occupati. Proprio per promuovere l'occupazione giovanile nelle imprese che operano nei settori avanzati della green economy e della protezione del territorio, intendiamo attivare un incentivo fiscale per l'assunzione di 60mila giovani esperti. La misura prevede l'applicazione di un credito di imposta alle imprese che assumono a tempo indeterminato giovani di età inferiore ai 35 anni da impiegare nella protezione del territorio, e prevenzione del rischio idrogeologico e sismico, nel settore dei biocarburanti di seconda e terza generazione e nella produzione di tecnologie innovative nel solare fotovoltaico, a concentrazione, termodinamico e nella geotermia».

Quali sono i vincoli che ancora il sistema-Paese oppone allo sviluppo virtuoso di questo settore?

«La green economy è una sfida non priva di ostacoli, ma che rappresenta per un paese come il nostro un'opportunità di rilancio della competitività. Per liberare investimenti e incrementare l'occupazione occorrerà affrontare alcuni nodi che ne rallentano lo sviluppo: il quadro normativo, le procedure burocratiche, il settore del credito. Su questi aspetti si è concentrata una parte importante dei lavori preparatori agli Stati Generali che teniamo a Ecomondo e, sono certo, molti di

Clini: «Milioni di posti di lavoro nella green economy»

questi nodi troveranno una soluzione strategica e programmatica».

Nell'agenda dei lavori un'attenzione è stata data anche al contributo allo sviluppo di questo settore dal mondo delle banche...

«Al settore del credito è stata dedicata una delle assemblee preparatorie agli Stati Generali, proprio perché rappresenta uno snodo importante per lo sviluppo di un'economia verde. Fino ad oggi l'attenzione degli istituti di credito ha privilegiato poco gli investimenti sostenibili, ma ci sono segnali di un aumento significativo di istituti che oltre a finanziare in misura privilegiata alcuni comparti della green economy si sono impegnati in modo significativo sulle tematiche ambientali».

Che strumenti ha messo in campo il Governo per sostenere lo sviluppo della green economy?

«Il Fondo per Kyoto è, tra gli strumenti varati dal Governo in questo senso, quello più innovativo, poiché promuove investimenti pubblici e privati per l'efficienza energetica nel settore edilizio e in quello industriale, per piccoli impianti ad alta efficienza, per le fonti rinnovabili in impianti di piccola taglia, per la gestione sostenibile delle foreste e per la promozione di tecnologie innovative nel settore energetico. Inoltre, con il decreto sviluppo abbiamo stanziato 470 milioni di euro per quei lavoratori disoccupati che vengono da settori non più competitivi o obsoleti e che bisogna sostenere con la creazione di nuovi posti di lavoro nel campo delle nuove tecnologie. Oltre al decreto Sviluppo, stiamo finalizzando altre misure per aiutare le energie rinnovabili con strumenti efficaci per le imprese e senza peso per le casse pubbliche, grazie anche al contributo delle Regioni e delle autonomie locali».

Che cosa si sta facendo a livello Ue per accompagnare l'impresa italiana in questo percorso?

«Uno dei punti qualificanti del documento uscito dalla Conferenza di Rio è stato proprio quello relativo alle possibilità e agli orizzonti imprenditoriali delle imprese che operano nella green economy, vista come strumento e quadro di riferimento per affrontare le tematiche della crescita e della lotta alla povertà. Dopo Rio, l'Unione europea si è impegnata a tradurre il documento in iniziative politiche concrete; gli Stati Generali della Green Economy rappresentano una delle principali iniziative in questo senso. L'Ue aveva, già nel 2008, promosso un piano di azione per favorire una politica industriale sostenibile e incoraggiare l'industria a sfruttare le opportunità di innovazione. Si è poi data strumenti finanziari per agevolare il cambiamento, tra i quali, uno dei più importanti è Eco-Innovation, che consente di finanziare la sperimentazione avanzata e il lancio sul mercato europeo di tecnologie verdi».

Quanto cooperative e imprese sociali portano innovazione in questo settore?

«L'impresa sociale rappresenta l'ossatura del nuovo modello di sviluppo economico, ambientale. Le buone pratiche delle aziende socialmente responsabili soprattutto a livello locale hanno avuto, e hanno tutt'ora, un ruolo essenziale di cambiamento e innovazione in tutti i campi che sono stati affrontati dalle assemblee preparatorie degli Stati generali di Rimini. Gli eco-servizi e le aziende sociali che partecipano ad Ecomondo dimostrano, sia nel riciclo, in cui l'Italia è al secondo posto in Europa dopo la Germania, ma anche in altri settori come la finanza etica, la cura del territorio, l'agricoltura ecc., un livello molto alto di impianti e tecnologie innovative che sono essenziali per passare ad un'economia verde, per migliorare l'efficienza d'uso delle risorse e anche per offrire potenzialità di crescita economica e competitività sui mercati».

Allegati

Vita speciale Ecomondo 2012

Putin silura il ministro della Difesa al suo posto il fedelissimo Shoigu

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

Putin silura il ministro della Difesa al suo posto il fedelissimo Shoigu

di WSI

Pubblicato il 06 novembre 2012 | Ora 10:02

Commentato: 0 volte

Il presidente russo Vladimir Putin ha destituito il ministro della Difesa, Anatoly Serdyukov, nominandone immediatamente il successore: si tratta di Serghei Shoigu, già titolare della Protezione Civile e finora governatore della regione di Mosca. Nel dare l'annuncio dell'avvicendamento, il portavoce presidenziale Dmitry Peskov ha spiegato che con i...